

# BASSO PIEMONTE

**IL TEMPO OGGI**  
min. -1°  
max 12°

**MATTINO**  
Poco nuvoloso

**POMERIGGIO**  
Sereno

AL VERTICE DELLE DUE STRUTTURE IL GIOVANE MANAGER OVADESE, GIAMPAOLO PARAVIDINO

## Nasce il super polo per anziani

Patto tra gli istituti Lercaro di Ovada e Borsalino di Alessandria. «Via al rilancio»

BRUNO MATTANA

**OVADA.** Via al rilancio dell'Ipab Lercaro di Ovada, la più grande e importante struttura pubblica del territorio nel campo dell'assistenza agli anziani (compresi quelli non autosufficienti o con particolari patologie). L'operazione parte da una "convenzione" con un'altra struttura assistenziale autorevole, l'Ipab "Borsalino" di Alessandria.

Ieri il Comune ha presentato la nuova fase, innescata da una crisi pesante che aveva portato alle dimissioni del presidente, Emanuele Rava, e dell'intero consiglio di amministrazione.

«Abbiamo studiato in maniera approfondita tutte le criticità - spiega il sindaco di Ovada, Paolo Lantero - per cercare gli anticorpi necessari a rimettere in sesto la situazione». Idee, progetti nuovi, collaborazione diretta tra strutture di primo piano: ecco la ricetta per il definitivo rilancio del Lercaro. «Met-tendo al posto giusto - sottolinea il sindaco - le persone che possono portare avanti la



L'ingresso dell'istituto Lercaro di Ovada

**Dopo tre anni di stop Ovada, dopo Pasqua riapre Chirurgia «Via libera agli interventi in day surgery»**

\*\*\* LA SALA OPERATORIA di nuovo in funzione nel giro di un mese. Poi, all'ospedale di Ovada, ripartirà l'attività di Chirurgia, dopo uno stop di quasi tre anni, anche se solo in regime di day surgery e in tandem con la divisione di Casale, guidata dal primario Marco Amisano. La conferma è arrivata ieri dal direttore generale Asl, Gilberto Gentili, in visita a sorpresa alla struttura di via Ruffini con il presidente della commissione regionale Sanità, Domenico Ravetti. Gentili, ha promesso il ritorno della Chirurgia (dal 2013 ci sono solo piccole prestazioni ambulatoriali) subito dopo Pasqua.

sfiga». Giampaolo Paravidino, ovadese, manager giovane e dinamico, già numero uno della Borsalino, sarà anche direttore amministrativo del Lercaro, con ampi poteri operativi.

«Avrà in mano il timone della nostra Ipab, possiede esperienza e indiscusse capacità operative», sottolinea il sindaco Lantero.

Il nuovo direttore è già al lavoro: «Ho già preso visione della situazione e delle prime criticità, e mi sono reso conto che la sfida che ho accettato è grande. Come ovadese, quindi, ho deciso di mettere a disposizione la mia esperienza per cercare la strada giusta per contribuire a risolvere un problema assistenziale che interessa l'intero territorio ovadese».

Paravidino lavorerà fianco a fianco anche con i responsabili di varie realtà locali: ospedale, Consorzio servizi sociali, Distretto sanitario, medici, famiglie.

Le Ipab Borsalino e Lercaro verranno gestite, a scavalco, dallo stesso Paravidino che potrà utilizzare per certe necessità funzionali, presso

l'Ipab Lercaro anche personale del Borsalino.

Scelte che hanno come obiettivo non solo quello di riportare in ordine i conti dell'istituto ma anche quello di migliorare l'immagine del Lercaro, offuscata da anni di difficoltà economiche.

Come si è arrivati alla convenzione tra le due Ipab? «Non è stato solo perché - sottolinea il sindaco - si tratta di due Ipab con le stesse finalità. A favorire una stretta sinergia tra le due strutture è stato anche l'arrivo ad Ovada, lo scorso anno, di un gruppo di profughi che erano ospitati alla Borsalino». Certamente un buon inizio per la Lercaro. Tanto più che la Regione ha nuovamente concesso (erano stati tolti da oltre un anno) all'Ipab ovadese dieci posti per la "continuità assistenziale": posti a disposizione di chi esce dall'ospedale e non ha luoghi dove andare per un recupero fisico. Un'importante boccata d'ossigeno (anche sotto l'aspetto economico) per il nuovo cammino intrapreso dall'Ipab ovadese.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**A SEZZADIO**

Armi in casa non denunciate: madre e figlio nei guai

**SEZZADIO.** Nei guai per le armi non denunciate. Ieri mattina i carabinieri di Sezzadio hanno eseguito un controllo in un'abitazione ed hanno denunciato, per diverse violazioni in materia di armi, due persone, madre e figlio. Nell'ambito dei controlli effettuati dai carabinieri, erano emerse alcune anomalie. Le armi detenute da un anziano di Sezzadio, deceduto diversi mesi fa, non risultavano essere state acquistate e denunciate da nessun altro. I militari si sono recati nell'abitazione dove vivono la vedova ed il figlio del defunto. Alla richiesta di mostrare le armi, i due hanno aperto la cassaforte della camera da letto. Durante il controllo, però, gli agenti si sono resi conto che, oltre all'omessa denuncia delle armi già detenute, un'arma è scomparsa. Madre e figlio hanno consegnato, inoltre, un fucile da caccia e diverse munizioni detenute nell'abitazione. L'arma risulta intestata a un avo deceduto negli anni '70 e mai ridenunciata. I carabinieri hanno sequestrato tutte le armi e munizioni detenute in maniera illecita.

IL NUOVO ENTE È STATO COSTITUITO CON I SOLDI DELLA COMUNITÀ MONTANA, CHE È STATA SOPPRESSA

## Terre del Giarolo, ora spunta il distretto bio

Già in cassa 500 mila euro per il rilancio dei prodotti locali. Ma scoppia la polemica: «Sarà un flop»

IRENE NAVARO

**VIGNOLE BORBERA.** Un "tesoretto" di circa 500 mila euro per progetti legati alle produzioni biologiche e allo sviluppo eco-sostenibile. È nato ufficialmente il bio-distretto Terre del Giarolo con la benedizione della Regione Piemonte e la partecipazione della rete di comuni ed enti Città del Bio, diretta da Luigi Massa, ex deputato ed ex segretario generale del comune di Napoli. Sulla carta si tratta di un progetto volto a promuovere relazioni e sviluppare sinergie tra i diversi soggetti istituzionali ed

economici che operano sul territorio, dagli enti pubblici agli agricoltori, orientate a progetti di crescita sostenibile. «Adottando come riferimento l'agricoltura biologica intesa come modello di sviluppo economico attento alla conservazione delle risorse, alla compatibilità ambientale e alla valorizzazione delle tipicità locali».

In concreto è ancora tutto da costruire. Il tesoretto iniziale, dote dell'ormai ex comunità Montana Terre del Giarolo, a cui si aggiungono 50 mila euro della Città dei Bio, arriva da una variante di de-

stinazione d'uso dei fondi regionali legati al Pti, Piani territoriali integrati.

La Comunità montana Terre del Giarolo aveva infatti ottenuto dalla Regione circa 473 mila euro per la realizzazione di 6 mini impianti per la produzione di energia elettrica. Un progetto che in passato aveva diviso Gestione Acqua, gestore degli acquedotti, e l'amministrazione dell'ente montano. Nel frattempo, però, le comunità sono state dismesse e la guida affidata, negli ultimi tempi, ad un commissario che, per le Terre del Giarolo, è Cesare Rossini. Il

quale si è trovato a dover gestire i fondi e ripartirli tra i Comuni. Quelle risorse erano in scadenza e rischiavano di andare perdute. Da qui l'idea di dirottarle su altri fronti. «L'idea di costituire un bio-distretto arriva da istanze del territorio ed è una naturale destinazione di queste zone» dice Rossini.

Che la necessità arrivi dalle istanze del territorio, però, non risulta, almeno ufficialmente. La svolta bio, in effetti, non è piaciuta a tutti. Una voce contraria è quella del comitato per il territorio delle Quattro province (nato qualche an-

no fa sulla scia dei mega progetti di impianti eolici, tutti tramontati) ha scritto alla Terre del Giarolo sostenendo che «finora, chi pratica il biologico nelle nostre valli non sa nulla di questo progetto. In questo modo si rischiano di ripetere logiche già note di progetti calati dall'alto, forieri di clamorosi e costosi insuccessi». Massa garantisce risultati concreti in 12 mesi, giusto il tempo di «fare un'analisi del tessuto territoriale, assumere decisioni strategiche, effettuare interventi veri e propri». Si pensa, in prima battuta, al salame nobile.

IL BANDO DI VENDITA

Terme di Acqui, altre due società interessate

**DUE NUOVE manifestazioni d'interesse per l'acquisto delle Terme di Acqui, dopo il naufragio delle trattative con gli svizzeri della South Marine Real Estate che avevano vinto il bando nel 2015 con un'offerta di 16,4 milioni. Una, di un gruppo locale, sarebbe arrivata alla società, l'altra a FinPiemonte Partecipazioni (FPP), controllata della Regione che tenta di disfarsi dell'81,1 per cento delle quote.**

Ma potrebbero esserci sorprese: a quanto trapela, ma non ci sono conferme, una delle due proposte sarebbe di nuovo riconducibile a South Marine, appena uscita dalla porta (in tensione con FPP) e forse pronta a rientrare dalla finestra. Si saprà qualcosa di più dopo il cda di FPP di oggi a Torino, anche se già c'è chi prospetta un nuovo bando.

DAL 1° FEBBRAIO È POSSIBILE ESPRIMERSI IN OCCASIONE DEL RILASCIO O DEL RINNOVO DELLA CARTA D'IDENTITÀ

## Novi, donazioni di organi all'Anagrafe: una valanga di adesioni

Su 47 cittadini registrati nell'ultimo mese solo uno ha negato l'assenso. Dal 2012 eseguiti sette prelievi

MARZIA PERSI

**NOVI LIGURE.** Dal 1° febbraio, a Novi, è possibile esprimere la propria volontà rispetto alla donazione degli organi anche all'Anagrafe comunale. Quello di Novi è il primo Comune in Provincia ad aver aderito al progetto "Una Scelta in Comune", promosso dall'Aido Gruppo Frederick novese.

Tutti i cittadini maggiorenni e residenti a Novi, in occa-

sione del rilascio o del rinnovo della carta di identità, hanno la possibilità di dichiarare la propria posizione sulla donazione di organi e tessuti al personale dell'anagrafe, firmando un apposito modulo. Il cittadino può esprimersi in modo positivo oppure con diniego. Nel mese di febbraio sono state rilasciate 47 carte di identità, 46 cittadini hanno dichiarato all'atto della firma del documento il loro assenso alla donazione, solamente

un residente ha espresso il proprio diniego. Il rilascio ed il rinnovo della carta d'identità sono operazioni che tutti i cittadini effettuano periodicamente e con questa modalità si possono aumentare, in maniera graduale, le dichiarazioni di volontà di tutta la popolazione maggiorenne.

Il progetto, realizzato grazie ad un significativo lavoro informatico durato alcuni mesi per rendere compatibili le banche dati, offre al citta-

dini un canale ulteriore per esprimere la volontà alla donazione, ma, soprattutto, apre un nuovo punto di informazione e di sensibilizzazione su un tema particolarmente delicato.

«Nella società di oggi - dicono i rappresentanti dell'Aido Gruppo Frederick - nella crisi che attanaglia le persone, con la percezione di essere tutti contro tutti e tutto, si corre il rischio di non cogliere le buone azioni. La donazione

dovrebbe essere un gesto naturale, ovvio. L'impegno dei volontari Aido è diffondere questa cultura della normalità ed insieme della straordinarietà, dell'atto di decidere di donare una nuova vita».

All'ospedale "San Giacomo" di Novi si sono effettuati, dal 2012 ad oggi, sette prelievi di cui sei multiorgano, consentendo a numerosi pazienti in lista di attesa, di tornare ad una vita normale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Farmacie di turno**

**Alessandria:** Ferraris, corso Roma 78 - Tel. 0131 254.731

**Acqui Terme:** Centrale, corso Italia 13 - Tel. 0144-322.663

**Tortona:** Bidone, via Emilia 130 - Tel. 0131-861.067

**Ovada:** Moderna, via Cairoli, 165 - Tel. 0143. 80.348

**Novi Ligure:** Moderna, via Giovanni XXIII 5 Tel. 0143-2166